

Al Gore
e Saviano
al Morlacchi



PERUGIA - Grande attesa per Al Gore (foto) e Saviano stasera alle 21 al teatro Morlacchi. L'incontro, moderato da Maria Latella, direttore di A, andrà in onda su Sky Tg24. Tra gli argomenti la situazione della libertà di stampa e il differente ruolo che i giornalisti sono chiamati a svolgere tenendo conto dei nuovi media e dei nuovi strumenti d'informazione. L'intervista verrà riproposta dopo le 22,30 da Current Tv (canale 130 di Sky) e in replica nei giorni successivi. Tra gli altri appuntamenti l'ultima tappa del progetto Giancarlo Siani che ha coinvolto le scuole secondarie dell'Umbria a *Videocracy*.

Maurizio Belpietro, direttore di *Libero* e Gianluigi Nuzzi, saranno al Pavone alle 11. Si prosegue con giornalismo e corruzione politica con Javier Moreno, direttore de *El País* e con "donne, media e potere" insieme a Bianca Berlinguer, direttore Tg3.



>> Sopra, Paul Steiger. A fianco, il direttore de La Stampa, Mario Calabresi

La notizia ai tempi di Internet

Analisi di una professione mutante. I vizi e le virtù della Rete

di FRANCESCO CASTELLINI

IL DETTAGLIO

Il centro storico

>>> La storia dell'informazione attraverso le vetrine del centro storico. Alcuni commercianti di corso Vannucci hanno aderito al ricco programma del Festival allestendo le proprie vetrine "a tema".



Ressa per Travaglio

>>> Non è bastato il Morlacchi a contenere tutte le persone accorse per vedere Marco Travaglio, Peter Gomez, Antonio Padellaro, Luca Telese, che sul prestigioso palcoscenico del teatro perugino hanno intrattenuto il pubblico sul fenomeno editoriale "Il fatto quotidiano". Lo hanno definito un raro esempio di editoria pura di proprietà dei redattori e di piccoli azionisti.

mo Gaggi e Megan Garber. Si è parlato di tutti i vizi e di tutte le virtù che attanagliano la professione. C'è chi ha ricordato gli affannati eredi di Gutenberg e chi gli equivoci pionieri di Google. C'è chi ha difeso i social network che hanno eletto Obama e chi ha condannato i tecnocrati che decidono come leggeremo in futuro. Ma su tutto è prevalsa la domanda: "Dove stiamo andando? Stiamo costruendo l'informazione senza carta o il giornalismo senza informazione?".

Quesiti ovviamente senza risposta. O forse sarebbe meglio dire con almeno mille e una soluzione. Quello che sembra di capire alla fine è che a legare fra loro gli elementi di questa infinita macedonia sia sempre più la rete. Internet è il filo conduttore dal quale non ci si può più prescindere. Dal web arrivano gli stimoli da cogliere e sviluppare. Col web è possibile diffondere in tempo reale ogni fatto e ogni commento. Ma anche riprenderlo, rielaborarlo, rimetterlo in rete per consentire sempre più di "centrare il cuore della notizia". E così ad un certo punto il direttore de La Stampa ha tirato fuori l'iPad. Ha spiegato che è una meraviglia ma che non basta da solo, bisogna

avere qualcosa da metterci. "L'iPad - ha detto - non è la pietra filosofale". "La vera risposta è nei contenuti". "Questo è il valore aggiunto che i giornalisti devono fornire. Ai modelli di business ci pensino gli editori". Calabresi si è detto fiducioso: "Si continua a leggere, i libri vendono sempre, soltanto che le persone scelgono più di prima. Il quotidiano interessa se ha proposte diverse dagli altri media. Meno articoli, più selezionati, più mirati, più calibrati alle esigenze e alle domande dei lettori". Ed ecco che ritorna in ballo Internet. Ed ecco che torna

in mente la vittoria di Obama, che notoriamente deve molto a una lungimirante e assidua strategia on line. E' stato lui ad usare la rete non come mezzo propagandistico ma come idea, sfruttandone la natura aperta e partecipativa, autenticamente democratica, in cui il passaparola veniva a disegnare le architetture con un travolgente potere revulsivo, fino a che, attraverso essa ha ampliato la propria visione incontrando quella della base. Un web "pietra filosofale" che può far diventare presidente degli Usa e forse anche un bravo giornalista.

CON ZUCCONI, GRAMELLINI E SERRA

Il caratteraccio, discussione pubblica sugli italiani

di GIORGIA CARDINALETTI

PERUGIA - Perché siamo come siamo, noi italiani? Perché ci piacciono sempre di meno e cominciamo a trovarci antipatici? Che cosa è accaduto nella nostra storia nazionale? Vittorio Zucconi, direttore di *Radio Capital*, Massimo Gramellini, vice direttore de *La Stampa* e Michele Serra di *Repubblica*, ospiti del Festival Internazionale del Giornalismo, si sono confrontati davanti ad un pubblico quanto mai numeroso che ha riempito la Sala dei Notari.

I tre giornalisti si sono scambiati battute e osservazioni su *l'homo italicus*. Ne hanno stigmatizzato il suo difetto, sempre incline a denigrarsi con passione, ormai certo di non possedere un vero carattere nazionale, ma un caratteraccio. E così, prendendo spunto da un ciclo di "lezioni americane" tenute agli studenti di una prestigiosa università del Vermont, il Middlebury College, Zucconi ha messo da parte, rispettosamente, Boccaccio e Cavour per visitare, con la sua ironia affettuosa tessuta di espe-

rienze personali e con la coscienza di rivolgersi non ad accademici, pregiudizi e cliché sul dramma pirandelliano degli italiani in cerca di se stessi. I tre si sono ritrovati concordi sul dividere in due grosse categorie gli abitanti della Penisola. Antitaliani, coloro che stanno sempre lì a lamentarsi, egli arcitaliani, che ridono e la vedono sempre rosa.

Ma non sono mancati i giudizi "cattivi". E' stato Serra ad infierire più di tutti: "Ormai l'Italia è un Paese senza morale, che ha sospeso il giudizio su molti comportamenti che oggi sono tollerati". Zucconi se l'è presa con "questo Paese ansioso", "sempre di cattivo umore in cui la filosofia prevalente è sopravvivere possibilmente per la propria famiglia e che gli altri si fottano". A Gramellini danno soprattutto fastidio due tipiche risposte: "Guardi non è di mia competenza" e "tanto così fan tutti".

Ma alla fine è stato Serra a ricordare che anche in Italia esiste una minoranza di gente perbene. E che dunque "bisognerebbe che una minoranza di gente perbene diventasse maggioranza".